

Il Bambino...e la famiglia... AL CENTRO!

Oggi, la professionalità docente passa attraverso la capacità del singolo insegnante di saper impostare i rapporti con le famiglie e per questo il Servizio Scuola dell'Infanzia sostiene il proprio personale docente attivando iniziative di formazione sulle tematiche relazionali, comunicative, di ruolo, oltre a quelle strettamente metodologico didattiche.

I genitori, negli Organi Collegiali si rivolgono alla scuola per condividere il progetto educativo stipulando con essa un patto educativo nel cui ambito essi diventano parte attiva, assumendosi la responsabilità derivante dal loro ruolo di genitori.

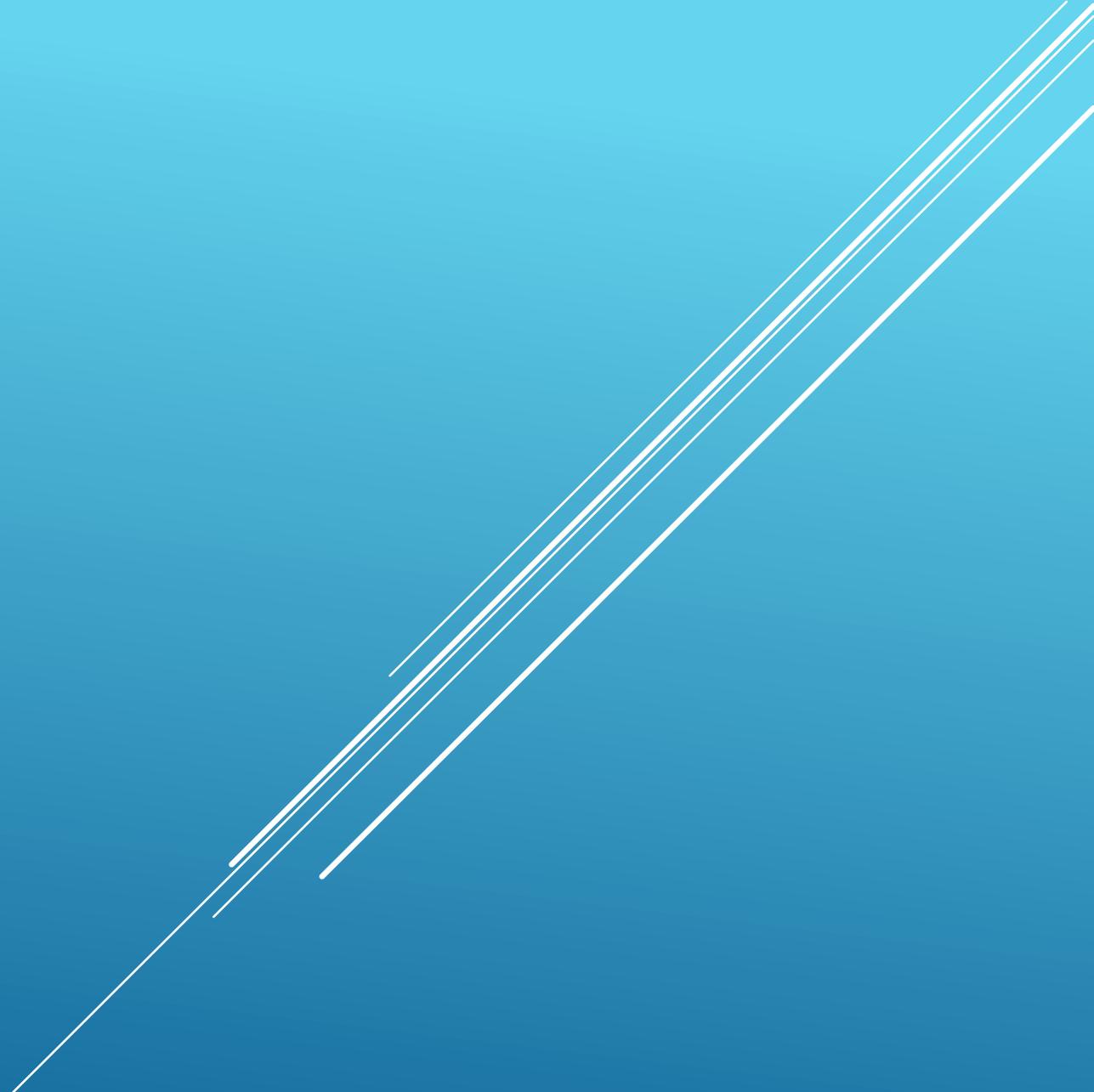
I genitori sono invitati ad entrare nella scuola non come utenti, ma come adulti educanti che condividono le scelte e gli impegni presi dalla scuola nel Piano dell'Offerta Formativa.

L'azione dell'insegnante acquisisce valore solo se tra lui e il genitore si instaura una relazione fiduciaria. Insegnante e genitore agiscono con ruoli diversi, i loro interventi necessitano comunque di integrazione e di rinforzo scambievole. È necessario, quindi, creare un rapporto insegnante-genitore basato su una ricerca comune, su un dialogo sempre aperto che, non sia semplice conversazione né dibattito, ma una ricerca sui modi in cui pensare la formazione dei bambini che per la scuola sono alunni ma per i genitori sono figli.

L'ingresso a scuola è l'evento che coinvolge il bambino, la famiglia, gli insegnanti, rappresenta un momento di crescita per il bambino per le implicazioni emotivo affettive del distacco dalla madre e dalla famiglia. Assume, per tanto particolare importanza la **fiducia** che i genitori pongono nell'istituzione e negli insegnanti a cui affidano il bambino, la serenità con cui i genitori accettano di condividere con altri l'educazione del proprio figlio e il significato che gli insegnanti attribuiscono a questa delicata delega di cui sono destinatari. Una corretta impostazione dei rapporti tra genitori ed insegnanti costituisce una condizione essenziale per coordinare la dinamica distacco – affidamento – accoglienza – coinvolgimento.

PAROLA CHIAVE

FIDUCIA



Da: «Poi la mamma torna» di
A.Bortolotti

«QUANDO ARRIVA UN BAMBINO ARRIVA UNA FAMIGLIA INTERA»

«Lasciare» il proprio figlio è un grande atto di fiducia...

«Vi dovete fidare» ? : non si può chiedere un atto di «FEDE»!

La fiducia va costruita!

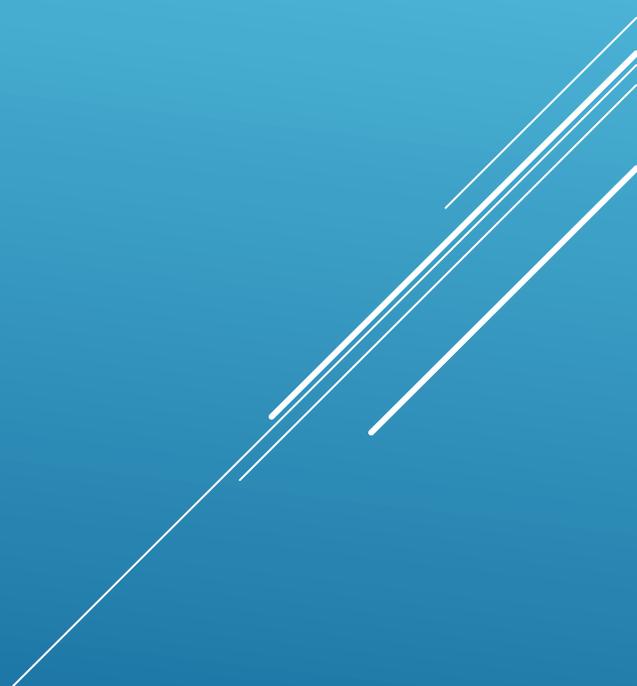
QUALI «BUONE PRATICHE» per instaurare una relazione positiva con i genitori?

- 1) ASCOLTO PROFONDO
- 2) EMPATIA
- 3) ACCETTAZIONE DELL' ALTRO

- ▶ «La logica del giudizio da noi è bandita. Ogni famiglia che arriva qui è portatrice di una sua storia e di un suo percorso, e come tale va accolta, ascoltata e rispettata. Ci sono centinaia di ottimi motivi che possono spingere le persone a fare determinate scelte, e non è nostro compito giudicarle. Noi possiamo solo metterci a disposizione e avviare un dialogo che speriamo porti buoni frutti per entrambe le parti»
- ▶ Si dovrà approdare ad una

SINTONIZZAZIONE AFFETTIVA

NON È AFFATTO SEMPLICE...!



Marco? Non è possibile! Al parco chiede sempre le cose con gentilezza!

Capita che Marco, quando vuole un gioco, lo prenda dalle mani dei bambini.

CHE FARE QUANDO IL GENITORE SI PONE IN MODO «OPPOSITIVO»?

RESISTENZA

~~Provocazione nei nostri confronti~~



DIFESA da sentimenti negativi!

Va ascoltata!

COME STRUTTURARE UN COLLOQUIO

- ▶ All'inizio: dare «voce» al genitore: «Ci racconti suo figlio, le sue caratteristiche, cosa gli piace di più, le sue fragilità»
- ▶ Essere in ascolto profondo (non fare nient'altro in quel momento)
- ▶ SE conosciamo già il bambino, rimandare prima gli aspetti positivi e i punti di forza. In un secondo momento si potranno evidenziare anche le criticità e i nodi sui quali lavorare senza attribuire a nessuno la «colpa» ma esprimendo la sola volontà e intenzione di aiutare il bambino e di volere il suo bene.

NB: FARE LA «FOTO» del comportamento senza attribuire significati o dare interpretazioni!

- ▶ La «SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO» è qualcosa su cui dobbiamo lavorare, in primis, su noi stessi...I genitori lo sentono se abbiamo dei giudizi riguardo al loro modo di essere genitori.
- ▶ Essere sempre «propositivi»/ «costruttivi»: indicare sempre una prospettiva di crescita e di speranza.

Sarebbe bello se, prima dell'inserimento dei bambini, si creassero dei momenti di incontro (riunioni, formazioni...) e laboratori in cui possano interagire bambini, genitori ed insegnanti.

...SOGNANDO «IN GRANDE».



OBIETTIVO

«Riuscire a creare una comunità educante ed educativa, che sappia fare gioco di squadra nel prendersi cura in modo responsabile dei bambini e che supporti i genitori nel loro difficile ma affascinante compito di aiutare i figli a crescere». (Daniele Novara)

